



PROGETTO DI ASCOLTO PSICOLOGICO A SCUOLA

Rete delle Scuole che Promuovono Salute

Anno scolastico 2021 – 2022

*A cura di:
Luca Biffi, Giulia Monesi, Elena, Nita*

INDICE

Introduzione	pag. 2
L'intervento con gli studenti	pag. 4
Modalità di accesso	pag. 4
Distribuzione per sesso	pag. 4
Distribuzione per fasce d'età	pag. 5
Distribuzione per origine familiare	pag. 6
Problematiche emerse	pag. 6
Problematiche per genere	pag. 8
Problematiche per fasce d'età	pag. 9
Problematiche per origine familiare	pag. 10
Problematiche per modalità di arrivo	pag. 11
Problematiche per tipologia di scuola	pag. 12
Problematiche per esito della consultazione	pag. 14
L'intervento con gli adulti	pag. 15
Altre attività	pag. 18
Conclusioni	pag. 19

INTRODUZIONE

L'anno scolastico 2021-'22 ha visto l'assunzione più diretta del progetto di ascolto psicologico a scuola da parte della Rete delle Scuole che Promuovono Salute (Rete SPS). Ciò ha comportato non solo il passaggio della gestione amministrativa del progetto all'IC di Calcinate, scuola capofila della Rete SPS, ma anche l'assunzione di una visione di sistema, in cui **lo psicologo scolastico diventa supporto per la scuola nel suo complesso**.

Come vedremo, i dati delle attività realizzate dai 14 psicologi attivi e del coinvolgimento di adulti nelle attività di sportello - raddoppiati rispetto allo scorso anno - sembrerebbero confermare questa tendenza.

Tabella 1: Scuole aderenti al progetto di ascolto psicologico - a.s. 2021-'22

	Nome Scuola	Tipologia
1	A. Sonzogni - Nembro ISISS Ipsar	Professionale/tecnico
2	Abf - Albino Centro di Formazione Professionale	Professionale
3	Abf - Bergamo Centro Di Formazione Professionale	Professionale
4	Abf - Clusone Centro di Formazione Professionale	Professionale
5	Abf - Curno Centro Di Formazione Professionale	Professionale
6	Abf - San Giovanni Bianco Centro di formazione Professionale	Professionale
7	Abf - Treviglio Centro Di Formazione Professionale	Professionale
8	Archimede - Treviglio Istituto Statale D'Istruzione Superiore	Professionale/Tecnico
9	Betty Ambiveri Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore	Professionale/Tecnico/Liceo
10	Caterina Caniana Istituto d'Istruzione Superiore	Professionale/Tecnico
11	D. M. Turollo Istituto Di Istruzione Superiore	Professionale/Tecnico
12	Don L. Milani Liceo	Liceo
13	E. Majorana Istituto Statale D'istruzione Secondaria Superiore	Professionale/Tecnico/Liceo
14	F. Lussana Liceo Scientifico	Liceo
15	Fantoni - Clusone Istituto Superiore	Tecnico/Liceo
16	G. Cantoni - Treviglio Istituto Agrario	Professionale/Tecnico
17	G. Falcone Istituto Superiore Di Stato	Liceo
18	G. Galilei Liceo Scientifico Statale	Liceo
19	G. Galli Istituto Superiore Statale Di Istruzione	Professionale/Tecnico
20	G. Maironi Da Ponte Liceo Scientifico	Tecnico/Liceo
21	G. Natta Istituto Statale D'istruzione Secondaria	Tecnico/Liceo
22	G. Oberdan Istituto Tecnico Commerciale Statale	Tecnico/liceo
23	Istituto di Istruzione Superiore Mario Rigoni Stern	Professionale/Tecnico
24	L. Mascheroni Liceo Scientifico Statale	Liceo
25	Paolo Sarpi Liceo Classico	Liceo
26	San Pellegrino Terme IPS Per I Servizi Alberghieri	Professionale/Tecnico
27	Vittorio Emanuele II Istituto Statale D'Istruzione Superiore	Tecnico

Tabella 2: Distribuzione per tipologia di scuola

Tipologia di scuola	Numero adesioni
Liceo	6
Professionale	6
Tecnico	1
Tecnico/Liceo	5
Tecnico/Liceo/Professionale	2
Professionale/tecnico	7
Totale complessivo	27

Nell'anno scolastico 2021-'22 **hanno attivato il Servizio di sportello psicologico 27 scuole** (25 nell'a.s 2020-'21), di cui 18 Istituti Superiori, 2 Istituti Professionali e 6 CFP. Nelle tabelle 1 e 2 l'elenco delle scuole aderenti e la distribuzione per tipologia di scuola.

I dati di accesso allo sportello hanno visto un raddoppio rispetto all'anno scolastico precedente con l'accesso allo sportello di **1274 studenti**, con i quali sono stati realizzati complessivamente **3514 colloqui**. In media **2,76 colloqui per studente**.

La tabella 3 mostra il confronto con il numero di studenti e il numero di colloqui relativi all'a.s. 2020-'21.

Tabella 3: Confronto studenti incontrati e colloqui a.s. 2020-'21 vs. 2021-'22

Anno scol.	N° Studenti	N° Colloqui	Media
a.s. 2021-'22	1274	3514	2,76
a.s. 2020-'21	672	1726	2,57

La tabella 4 mostra invece le frequenze relative alle prestazioni per tipologia di utenza delle singole scuole.

Tabella 4: Numero di soggetti per scuola

Nome Istituto	Studente	Adulto (*)	Utente non presentato	Totale complessivo
A. Sonzogni Nembro	34	5	1	40
Abf – Albino	14	3		17
Abf – Bergamo	48	1	7	56
Abf – Clusone	17	1		18
Abf – Curno	23	6	2	31
Abf - San Giovanni Bianco	35	1	2	38
Abf – Treviglio	15	3	17	35
Archimede - Treviglio	64	1		65
Betty Ambiveri	48	4	6	58
Caterina Caniana	74	7		81
D. M. Turollo	35	6	1	42
Don L. Milani	52			52
E. Majorana	67	16		83
F. Lussana	73	2	2	77
Fantoni - Clusone	27	10		37
G. Cantoni - Treviglio	23	5	19	47
G. Falcone	86	4	8	98
G. Galilei	80	10		90
G. Galli	49			49
G. Maironi Da Ponte	44	4		48
G. Natta	59	14		73
G. Oberdan	71	6	1	78
L. Mascheroni	82	10	10	102
Mario Rigoni Stern	43	0		43
Paolo Sarpi	39		1	40
IPSSAR San Pellegrino Terme	30	1	4	35
Vittorio Emanuele II	42	4		46
Totale complessivo	1274	132	81	1487

(*) *Adulti che hanno chiesto una consulenza per sé stessi allo sportello.*

Come si vede dalla tabella 5, a differenza degli anni scolastici precedenti, la stragrande maggioranza delle attività è stata realizzata in presenza.

La modalità a distanza è stata comunque utilizzata in modo significativo (26,5%) per gli interventi di consulenza con gli adulti, per i quali sembra aver rappresentato una facilitazione all'accesso.

Tabella 5: Modalità di intervento (presenza/distanza)

Modalità	Studente	Adulto(*)
A distanza	16 (1,3%)	35 (26,5%)
Entrambe	44 (3,4%)	4 (3,0%)
In presenza	1214 (95,3%)	93 (70,5%)
Totale complessivo	1274	132

(*) *Adulti che hanno chiesto una consulenza per sé*

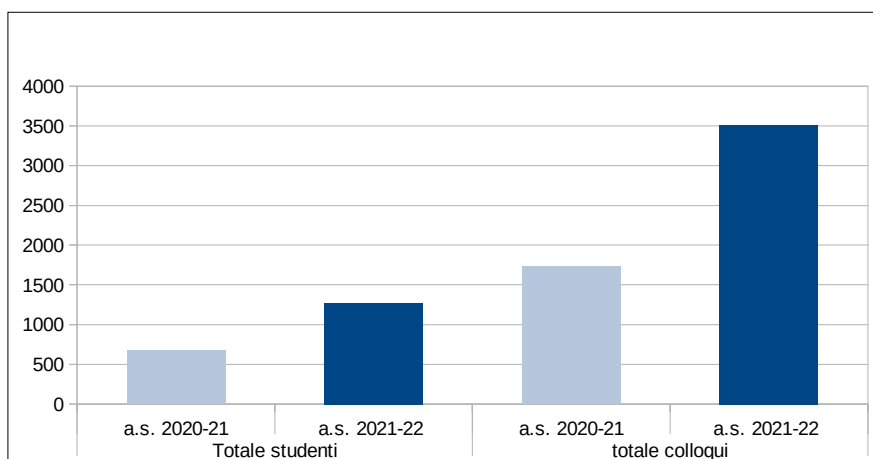
NB: a seguire l'analisi dei dati di monitoraggio delle attività di sportello. Nei box le valutazioni espresse dagli psicologi nei report qualitativi

L'INTERVENTO CON GLI STUDENTI

In confronto all'anno scolastico precedente, è **quasi raddoppiato il numero di studenti** che ha usufruito dello sportello di ascolto psicologico, mentre sono **più del doppio i colloqui realizzati** complessivamente.

Il grafico seguente mostra la distribuzione degli studenti che avuto accesso allo sportello e dei colloqui effettuati nell'a.s. 2021-'21 e in quello precedente.

Grafico 1: Distribuzione studenti e colloqui a.s. 2020-'21 vs. a.s. 2021-'22



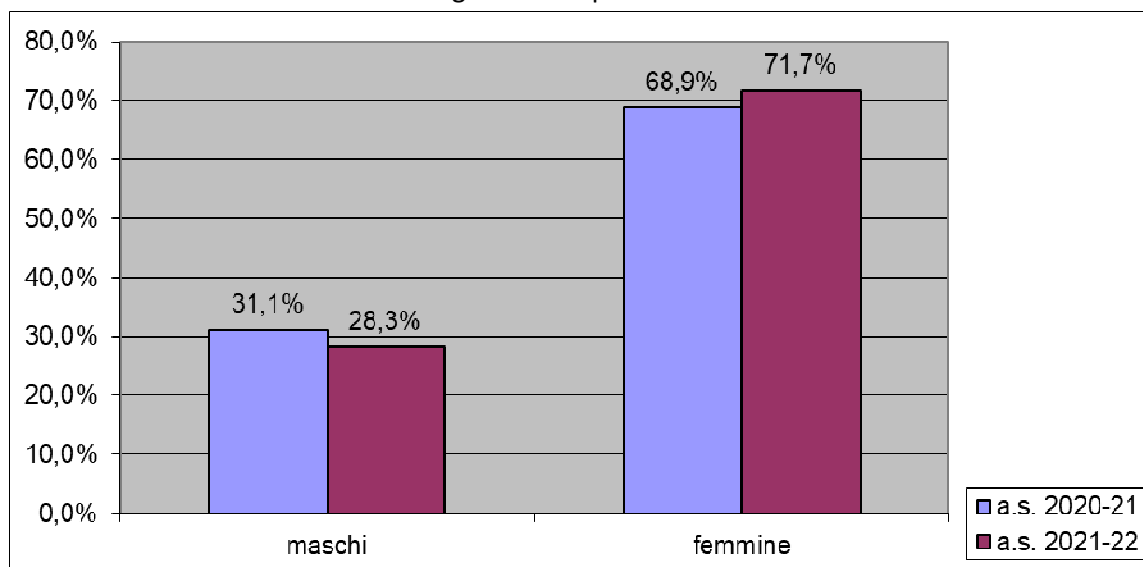
Modalità di accesso

Gli studenti sono arrivati allo sportello per la gran parte **da soli (92,1%)**. Il 7,9% degli studenti che è stato accompagnato lo ha fatto per lo più **con un pari (69,3%)**, ma è comunque significativa la quota di ragazzi che si è fatta accompagnare da un adulto (30,7%).

Distribuzione per sesso

Gli studenti che si sono rivolti ai servizi sono per il 71,7% di sesso femminile e per il 28,3% di sesso maschile. Come si vede dal grafico 2, nel presente anno scolastico, anche se leggermente, è **ulteriormente aumentata la differenza di accesso tra maschi e femmine**.

Grafico 2: Distribuzione % degli studenti per sesso a.s. 2020-'21 vs. a.s. 2021-'22



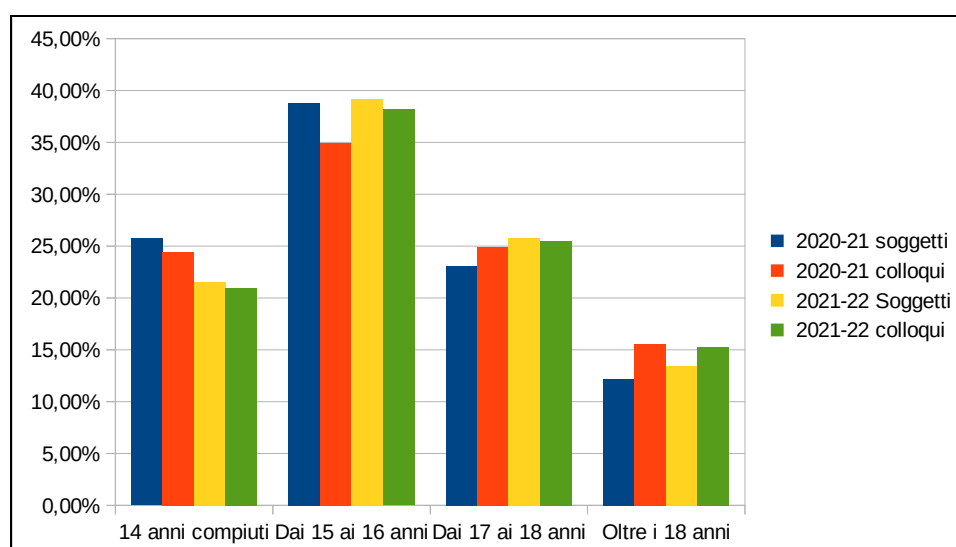
Distribuzione per fasce d'età

La tabella 6 e il grafico 3 evidenziano come la distribuzione per età degli accessi allo sportello non mostri particolari differenze tra i due anni scolastici. Viene anche confermato che tutte le fasce d'età utilizzano lo sportello, ma che la **fascia d'età di maggiore accesso è quella dei 15-16 anni**.

Tabella 6: Distribuzione studenti/n° colloqui per età (a.s. 2020-'21 vs. 2021-'22)

Fascia d'età	Anno 2020-2021		Anno 2021-2022	
	Soggetti	Totale colloqui	Soggetti	Totale colloqui
14 anni compiuti	25,74%	24,45%	21,51%	20,95%
Dai 15 ai 16 anni	38,84%	34,94%	39,17%	38,19%
Dai 17 ai 18 anni	23,07%	24,91%	25,82%	25,53%
Oltre i 18 anni	12,20%	15,52%	13,42%	15,31%
Età non nota	0,14%	0,17%	0,08%	0,07%
Totale	672	1726	1274	3514

Grafico 3: Distribuzione % di studenti e n° colloqui per età (a.s. 2020-'21 vs. 2021-'22)



Distribuzione per origine familiare

Come si evidenzia nella tabella 7, nel corso dell'a.s. 2021-'22 è aumentata leggermente la percentuale di studenti di origine straniera (21,4%) che hanno avuto accesso al servizio. Va considerato che il dato è abbastanza coerente con la percentuale di studenti di origine straniera sul totale degli studenti della provincia, che nell'a.s. 2021-'22 è pari al 19,7%.

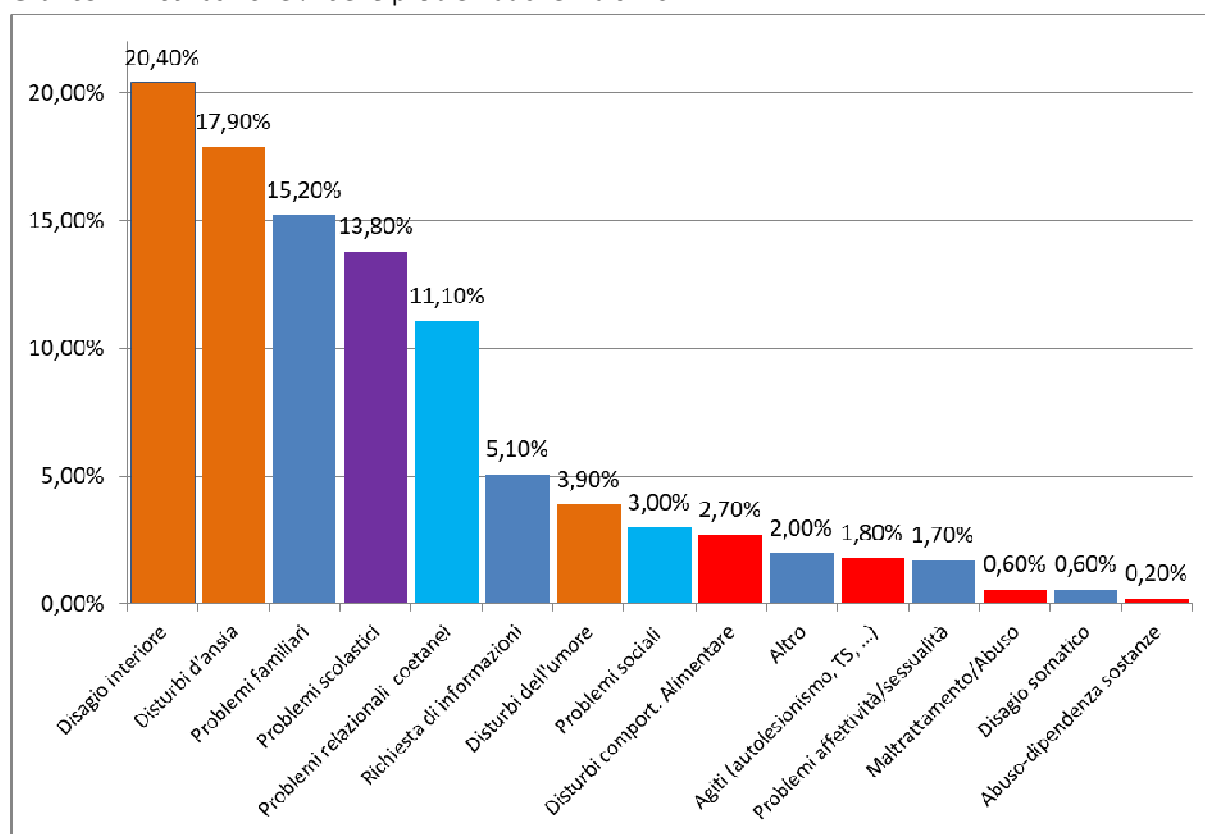
Tabella 7: Distribuzione % per origine dello studente – a.s. 2020-21 vs. a.s. 2021-22

Origine dello studente	2020-2021	2021-2022
Italiana	79,9%	78,6%
differente	17,6%	21,4%
non rilevato	2,5%	0

PROBLEMATICHE EMERSE

Le problematiche principali portate dagli studenti allo psicologo sono riassunte nel grafico 4, che evidenzia come il **disagio interiore (20,4%)** e i **disturbi d'ansia (17,9%)** siano le motivazioni principali che portano gli studenti a richiedere il supporto dello sportello.

Grafico 4: Distribuzione % delle problematiche – a.s. 2021-'22



I dati mostrano anche come poco meno della metà delle problematiche portate allo sportello siano legate ad un disagio riferibile alla sfera emotiva, che si esprime in disagio interiore, disturbi d'ansia e disturbi dell'umore. La somma di queste tre categorie rappresenta il **42,2% delle problematiche rilevate** dagli psicologi.

I problemi legati alla **famiglia (15,2%)** e alla **dimensione scolastica (13,8%)** sono sempre alla base della richiesta di supporto per una quota significativa di studenti.

Inoltre appare significativo come il **5,3% delle richieste di aiuto sia relativo a problematiche di particolare gravità** (disturbi alimentari, agiti autolesionistici, maltrattamento/abuso, abuso di sostanze).

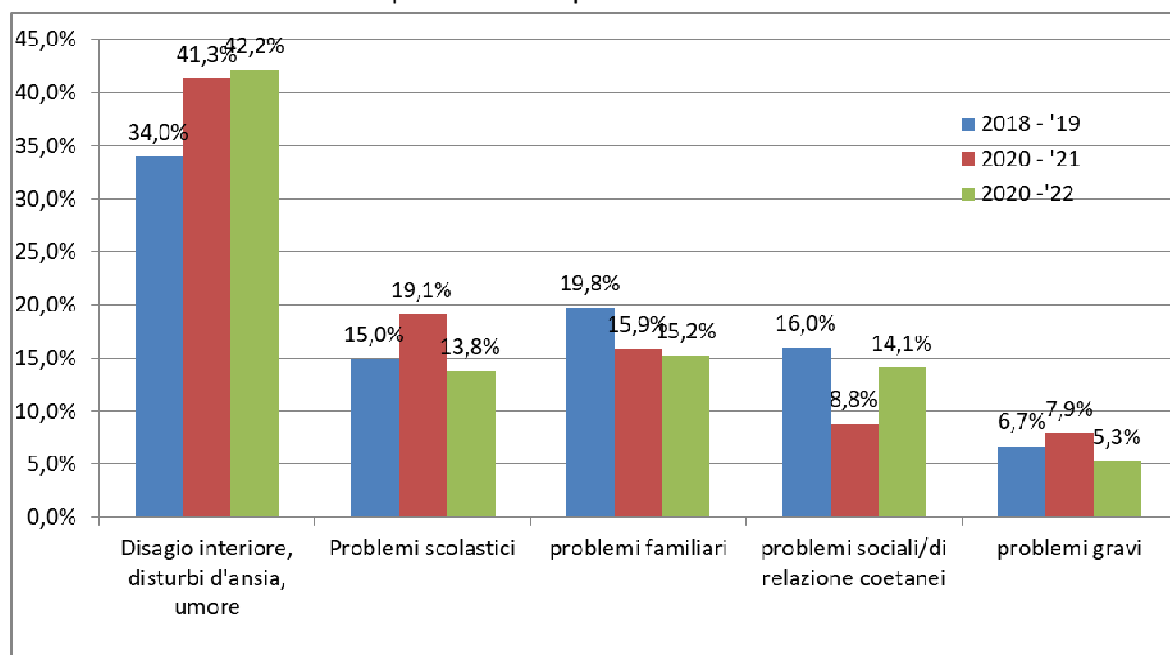
Interessante è anche il confronto con la situazione pre-pandemica e con l'anno scolastico precedente, sintetizzata in tabella 8.

Si nota da un lato la **leggera diminuzione dei disturbi d'ansia** (-2,3% su a.s. precedente), che rimangono tuttavia su valori molto più alti rispetto alla situazione pre-pandemica (+7,6% su a.s. 2018-'19); dall'altro **l'incremento significativo delle situazioni che riferiscono un disagio interiore** (+6,2% su a.s. precedente).

Tabella 8: Distribuzione % delle problematiche per anno scolastico

Problema rilevato	a.s. 2018-19	a.s. 2020-21	a.s. 2022-22
Problemi familiari	19,8	15,9	15,2
Disagio interiore	18,2	14,2	20,4
Problemi scolastici	15,0	19,1	13,8
Problemi relazionali con coetanei	11,2	6,3	11,1
Disturbi d'ansia	10,3	20,2	17,9
Disturbi umore	5,6	6,9	3,9
Problemi sociali	4,8	2,5	3
Agiti (autolesionismo, T.S., ...)	3,5	2,1	1,8
Richiesta di informazioni	3,0	1,4	5,1
Problemi area affettività/sexualità	2,5	4,6	1,7
Disturbi Comportamento Alimentare	2,3	4,3	2,7
Disagio somatico	1,0	0,6	0,6
Abuso e/o dipendenza da sostanze	0,7	0,6	0,2
Maltrattamento-abuso	0,3	0,9	0,6
Altro	2,0	0,3	2
Totale	100	100	100

Grafico 5: Distribuzione % delle problematiche per a.s.



Per facilitare il confronto con gli anni precedenti abbiamo raggruppato i dati relativi alle situazioni di maggiore gravità (disturbi alimentari, agiti autolesionistici, maltrattamento/abuso, abuso di sostanze), alle problematiche sociali e relazionali (problemi relazionali con coetanei e problemi sociali) e alle situazioni di disagio riferibile alla sfera emotiva (disagio interiore, disturbi d'ansia e disturbi dell'umore).

Il grafico 5 riassume gli esiti di tale confronto evidenziando che le **situazioni di disagio emotivo nel loro complesso sono ancora in crescita**, mentre sembrano essersi stabilizzati i problemi legati alla dimensione scolastica.

La riduzione delle problematiche di maggiore gravità sembrerebbe non allineata con i dati generali sul benessere adolescenziale del 2022, che descrivono un incremento preoccupante di tali situazioni. Tale discrepanza potrebbe essere parzialmente spiegata con l'aumento degli accessi riferito dai Servizi Consultoriali del territorio.

Nelle relazioni qualitative degli psicologi, alcuni hanno evidenziato come **le conseguenze della pandemia siano ancora molto presenti** e collegate alle problematiche portate allo sportello di ascolto.

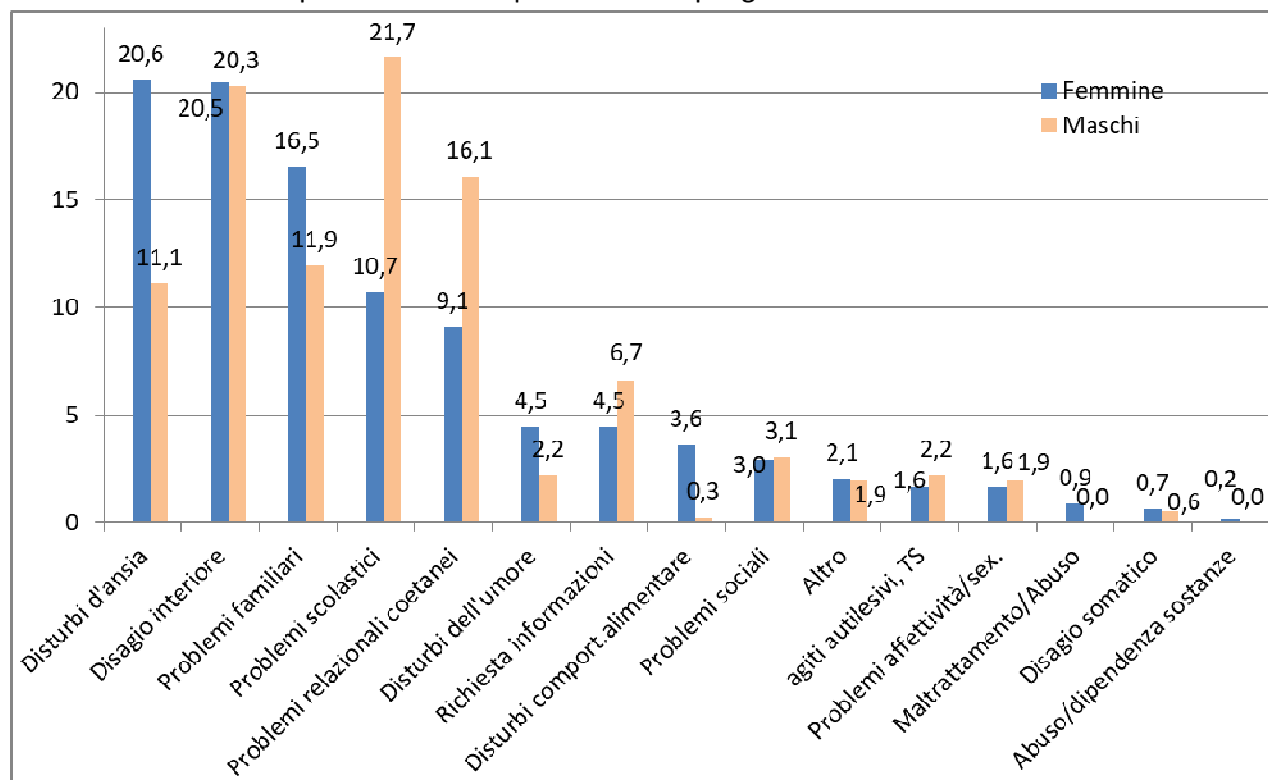
Gli psicologi segnalano come spesso gli effetti della pandemia vadano ad **appesantire dinamiche familiari già difficili**, quali per esempio: le difficoltà relazionali a livello familiare o la tendenza della famiglia a contrapporsi ai bisogni di individuazione dei ragazzi.

La ridotta possibilità di potersi sperimentare nella dimensione sociale, a causa dell'isolamento dovuto dalla pandemia ha spesso pesato anche sulle **difficoltà nelle relazioni sociali**. Infatti si sono evidenziate con una certa frequenza situazioni di isolamento sociale, rifugio nel mondo virtuale, difficoltà nel relazionarsi con fiducia verso i pari, paura di non piacere e difficoltà a costruire relazioni significative.

Problematiche per genere

Il grafico 6 evidenzia la distribuzione percentuale delle problematiche per genere sessuale e

Grafico 6: Distribuzione percentuale delle problematiche per genere sessuale



mostra come le femmine abbiano **una tendenza due volte maggiore dei maschi a sviluppare problemi d'ansia**, mentre la situazione **si inverte per quanto riguarda le difficoltà scolastiche e i problemi con i coetanei**.

Le femmine mostrano anche una maggiore tendenza a segnalare problemi familiari e disturbi del comportamento alimentare.

Problematiche per fasce d'età

Nella distribuzione delle problematiche portate allo psicologo scolastico per fascia d'età (tabella 9 e grafico 7) si evidenziano alcuni elementi significativi, che potrebbero meritare ulteriori riflessioni:

- i **problemi scolastici** vengono segnalati in modo particolare dagli **studenti più giovani** (19% degli studenti di età inferiore ai 14 anni) e tendono a ridursi con il crescere dell'età;

Gli psicologi segnalano che, sebbene il problema tenda a diminuire, si manifesta comunque un importante cambiamento nel modo di intendere la difficoltà scolastica tra gli studenti del biennio e i maggiorenni.

Nel biennio gli studenti sono alle prese con le **difficoltà legate all'inserimento in classe** e alla **verifica di quanto la scelta della scuola sia stata azzeccata**.

Gli studenti più grandi segnalano **problemi di concentrazione e di costanza nello studio**. Spesso sperimentano un crollo motivazionale verso fine anno scolastico nell'affrontare interrogazioni e in particolare l'esame di maturità.

Ancora una volta queste difficoltà sono aggravate dalla pandemia e dalla discontinuità scolastica che gli studenti hanno dovuto affrontare a causa dei repentini cambiamenti delle regole imposte dalla situazione pandemica.

Si tratta di difficoltà particolarmente rilevanti, poiché spesso condizionano la riflessione sul senso della propria esistenza e del proprio futuro e **possono portare anche a scelte di rinuncia** e/o abbandono scolastico.

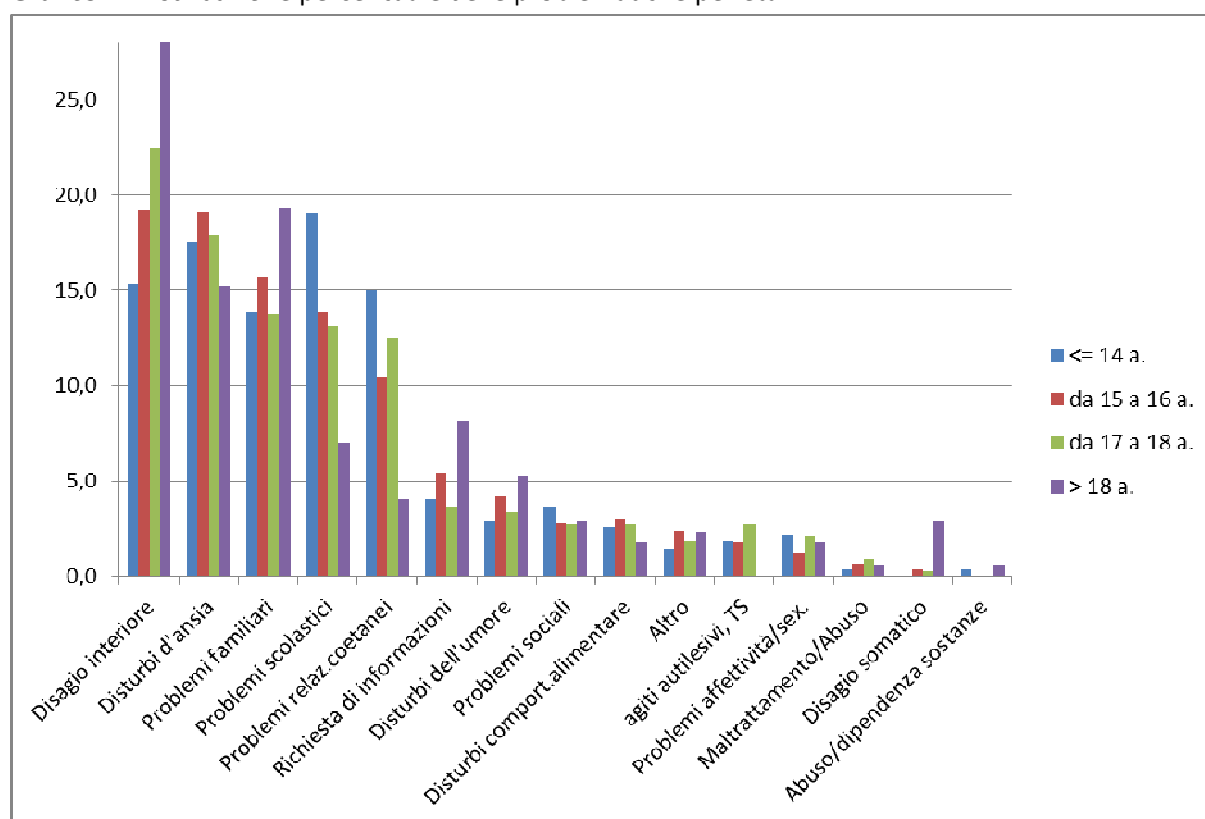
- gli **studenti più giovani** sono anche quelli che segnalano maggiormente **problemi di relazione con i coetanei** (15%). Questi due dati, per quanto comprensibili, potrebbero tuttavia segnalare la necessità di porre ancora maggiore attenzione all'accoglienza degli studenti delle classi prime;
- le situazioni riferibili a **disagio interiore aumentano con l'aumentare dell'età** dello studente. Gli studenti maggiorenni segnalano questa situazione nel 28,1 % dei casi;
- gli studenti **maggiorenni** sono anche quelli che segnalano più degli altri **problemi familiari** (19,3%).

Come già evidenziato, molti parlano della **difficoltà a prendere le distanze dai propri genitori**, vivono in relazioni simbiotiche in cui non è permesso loro di mostrarsi e vivere la propria quotidianità.

Altri invece denunciano il **distacco dei familiari che desidererebbero sentire più vicini** nei momenti di svolta. Un chiaro esempio di come il processo di separazione/individuazione per gli studenti non sia affatto scontato e sia da rivalutare ai nostri tempi.

Tabella 9: Distribuzione percentuale delle problematiche per età

Problematica	< 14 anni	da 15 a 16 a.	da 16 a 17 a	> 18 anni
Disagio interiore	15,3	19,2	22,5	28,1
Disturbi d'ansia	17,5	19,0	17,9	15,2
Problemi familiari	13,9	15,6	13,7	19,3
Problemi scolastici	19,0	13,8	13,1	7,0
Problemi relaz.coetanei	15,0	10,4	12,5	4,1
Richiesta di informazioni	4,0	5,4	3,6	8,2
Disturbi dell'umore	2,9	4,2	3,3	5,3
Problemi sociali	3,6	2,8	2,7	2,9
Disturbi comport.alimentare	2,6	3,0	2,7	1,8
Altro	1,5	2,4	1,8	2,3
agiti autolesivi, TS	1,8	1,8	2,7	0,0
Problemi affettività/sex.	2,2	1,2	2,1	1,8
Maltrattamento/Abuso	0,4	0,6	0,9	0,6
Disagio somatico	0,0	0,4	0,3	2,9
Abuso/dipendenza sostanze	0,4	0,0	0,0	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Grafico 7: Distribuzione percentuale delle problematiche per età

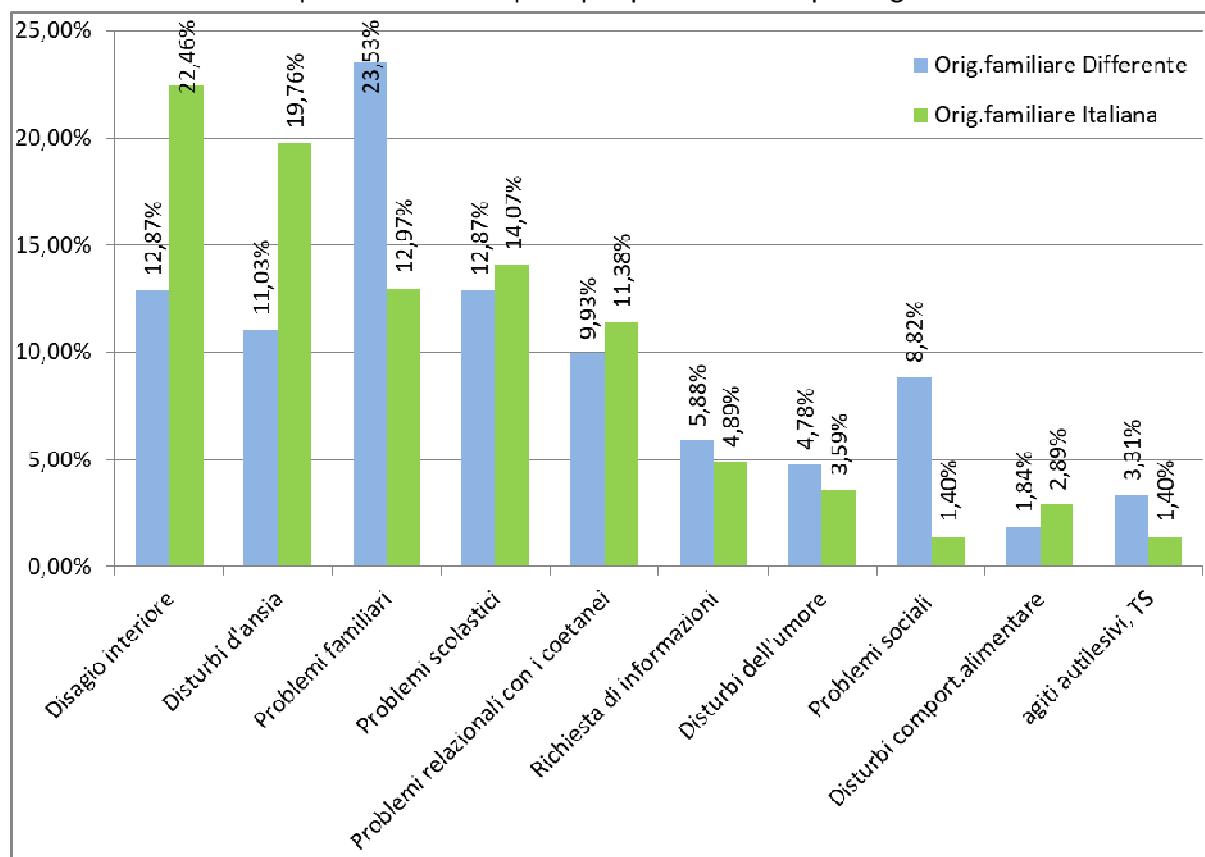
Problematiche per origine familiare

Il grafico 8 mostra la distribuzione delle principali problematiche portate allo sportello per origine familiare dello studente, evidenziando alcune differenze significative.

Gli studenti con origine familiare differente presentano **in misura molto inferiore** agli studenti di origine italiana **difficoltà legate a disagio interiore o a disturbi d'ansia**. Gli stessi studenti portano invece in modo **molto maggiore problemi familiari e problemi sociali** (integrazione culturale, emarginazione, asocialità, difficoltà nell'interazione sociale, etc.). I problemi sociali riguardano il 1,4% degli studenti di origine italiana e l'8,8% degli studenti con origine differente.

Da guardare con attenzione anche il dato relativo agli **agiti autolesivi, percentualmente più del doppio per gli studenti di origine differente (3,3%),** rispetto a quelli di origine italiana (1,4%).

Grafico 8: Distribuzione percentuale delle principali problematiche per origine familiare



Problematiche per modalità di arrivo allo sportello

Il grafico 9 differenzia gli studenti arrivati allo sportello da soli da quelli accompagnati, evidenziando come nella maggior parte delle situazioni legate ad un disagio riferibile alla sfera emotiva o a difficoltà scolastiche, gli studenti accedano autonomamente allo sportello.

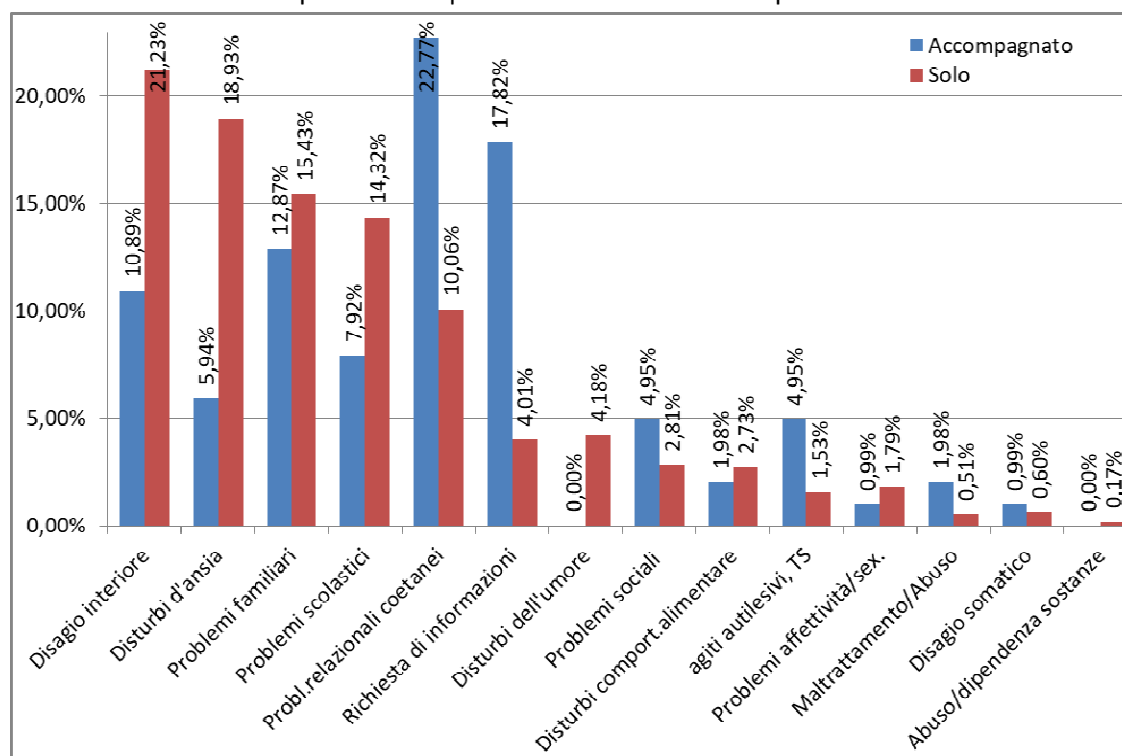
È invece necessario un accompagnamento nella maggior parte delle situazioni con difficoltà nella sfera relazionale e sociale o per la richiesta di informazioni.

Anche le situazioni più serie, legate ad agiti autolesivi o a situazioni di maltrattamento, richiedono nella maggior parte dei casi un supporto esterno.

Il ruolo del docente nell'accesso allo sportello si rivela importante sia attraverso un'azione di accompagnamento diretto, sia indirettamente attraverso sollecitazioni e suggerimenti allo studente.

Citando testualmente uno degli psicologi: ***“il tramite degli insegnanti è infatti una modalità presente e significativa, sia perché talvolta i ragazzi si fidano con gli insegnanti, sia perché gli insegnanti stessi osservano e rilevano fatiche e malesseri degli studenti”.***

Grafico 9: Distribuzione percentuale per modalità di arrivo allo sportello



Problematiche per tipologia di Scuola

La tabella 10 rappresenta la distribuzione delle problematiche portate allo sportello, mentre il grafico 10 evidenzia le differenze principali tra licei e scuole professionali. Va considerato che i dati si riferiscono esclusivamente ai licei e alle scuole professionali, escludendo tutte le scuole a più indirizzi (liceo, tecnico, tecnico, professionale, ecc.) in quanto in questi casi non era possibile differenziare. Può essere opportuno prevedere per il prossimo anno una modalità di raccolta dati che consenta tale differenziazione.

Tabella 10: Distribuzione percentuale delle problematiche per tipologia di scuola

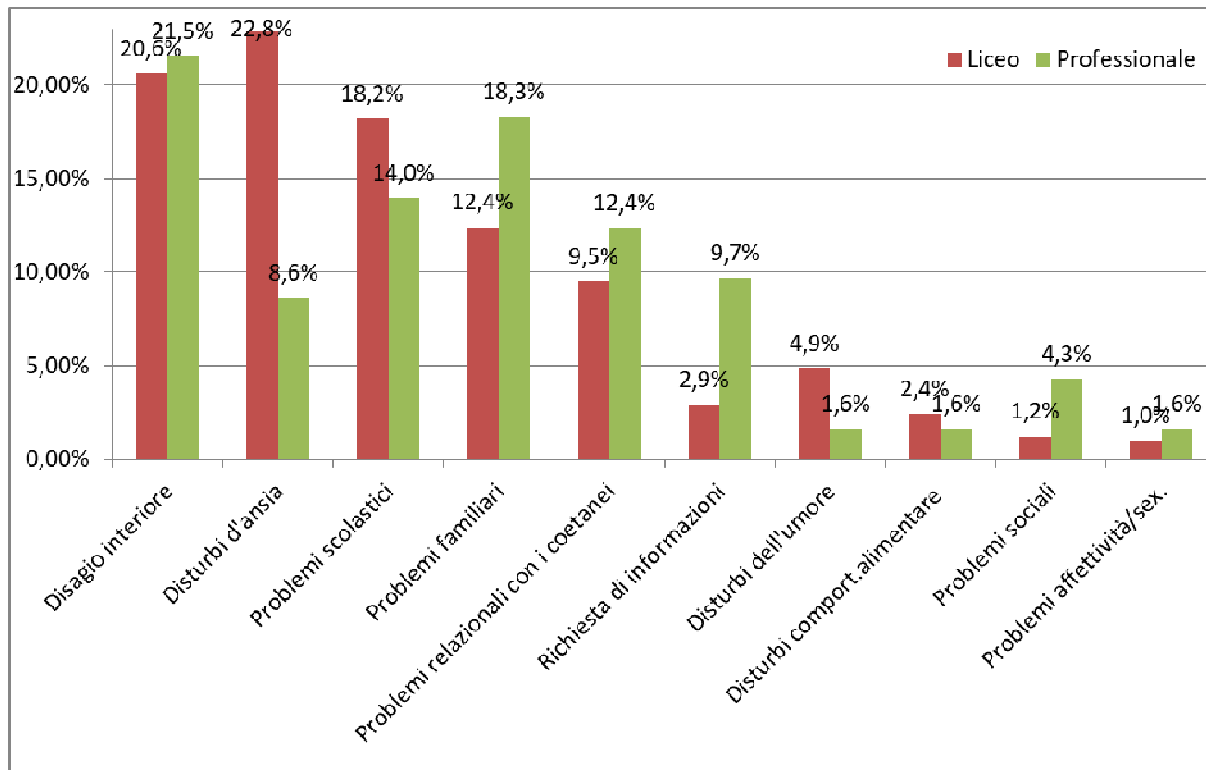
Problema rilevato	Liceo	Professionale	Differenza %
Disagio interiore	20,6%	21,5%	-0,9%
Disturbi d'ansia	22,8%	8,6%	14,2%
Problemi scolastici	18,2%	14,0%	4,2%
Problemi familiari	12,4%	18,3%	-5,9%
Problemi relazionali con i coetanei	9,5%	12,4%	-2,9%
Richiesta di informazioni	2,9%	9,7%	-6,8%
Disturbi dell'umore	4,9%	1,6%	3,2%
Altro	2,7%	3,8%	-1,1%
Disturbi comport.alimentare	2,4%	1,6%	0,8%
Problemi sociali	1,2%	4,3%	-3,1%
Problemi affettività/sex.	1,0%	1,6%	-0,6%
Agiti autolesivi, TS	0,2%	1,6%	-1,4%
Disagio somatico	0,2%	1,1%	-0,8%
Maltrattamento/Abuso	0,7%	0,0%	0,7%
Abuso/dipendenza sostanze	0,2%	0,0%	0,2%

Il dato più evidente è legato alla **maggiore presenza di disturbi d'ansia nei licei**: il 22,8% degli studenti liceali segnala questo problema, contro l'8,6% degli studenti dei professionali.

Anche i disturbi dell'umore riguardano maggiormente gli studenti liceali (4,9%) di quelli dei professionali (1,6%).

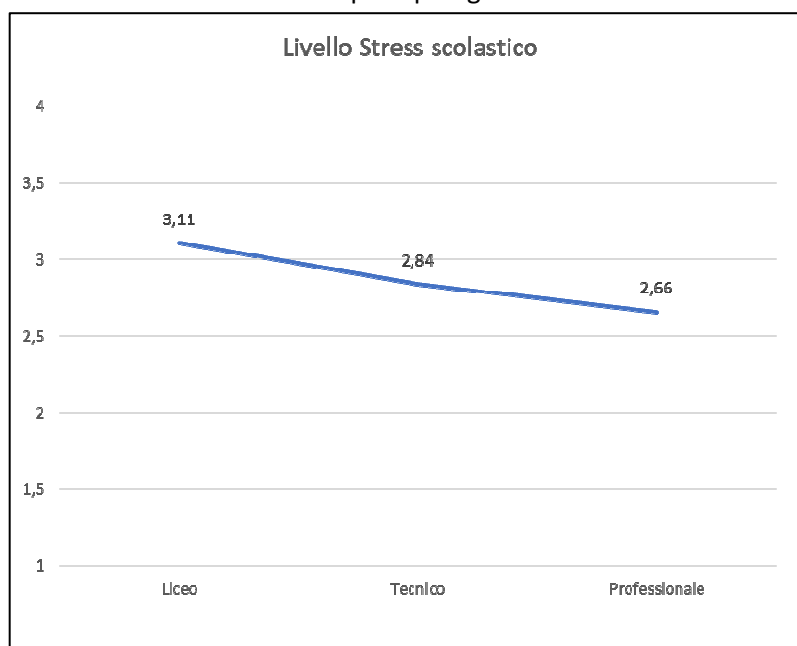
Questi ultimi sembrano invece mostrare maggiormente problemi familiari e sociali (rispettivamente 18,3% e 4,3%, contro 12,4% e 1,2% dei liceali). I problemi scolastici sono invece più presenti negli studenti liceali (18,2% contro 14,0%).

Grafico 10: Distribuzione percentuale delle problematiche per tipologia di scuola



Questo dato si può correlare ai dati HBSC che evidenziano livelli di stress significativamente più alti nei licei rispetto agli istituti tecnici e professionali, come si evince dal grafico 11.

Grafico 11: Stress scolastico per tipologia di scuola

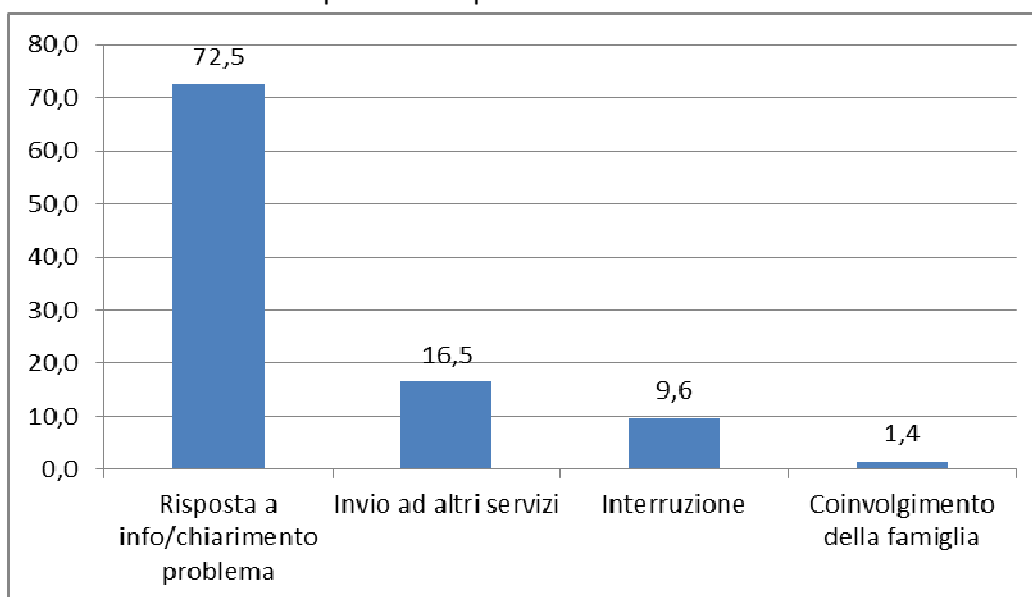


Fonte: HBSC Italia 2018 - Elaborazione ATS Milano UOC Promozione della salute

Problematiche per esito della consultazione

Come evidenziato nel grafico seguente, nella maggior parte dei casi (72,5%) le consultazioni

Grafico 12: Distribuzione percentuale per esito della consultazione



si sono concluse con il chiarimento del problema e/o con una risposta adeguata alla richiesta di informazioni. Il **16,5% ha richiesto un invio ai servizi del territorio** (14,5% nell'a.s. 2020-'21) e il 9,6% ha interrotto il percorso. L'1,4% di coinvolgimento delle famiglie è relativo alle situazioni in cui il contatto con i familiari è stato l'unico esito del percorso. **Si consideri che la maggior parte degli invii ai servizi del territorio ha previsto anche il coinvolgimento dei familiari.**

La tabella seguente descrive gli esiti della consultazione per tipo di problematica portata allo sportello.

Colpisce il fatto che in nessuna delle situazioni i cui sono stati portati allo sportello "problemi familiari", sia stata coinvolta la famiglia. Il dato farebbe pensare a situazioni di forte criticità relazionale in cui non c'è ancora lo spazio per un coinvolgimento.

Tabella 11: Distribuzione dell'esito della consultazione per problematica

Problematica	Chiarimento problema	Coinvolg. famiglia	Invio ai Servizi	Interruzione
Disagio interiore	19,9%	58,3%	19,8%	22,2%
Disturbi d'ansia	19,2%	8,3%	11,4%	20,0%
Problemi familiari	16,3%	0,0%	13,8%	16,7%
Problemi scolastici	13,3%	8,3%	18,0%	11,1%
Problemi relazionali coetanei	10,0%	8,3%	8,4%	12,2%
Richiesta di informazioni	4,6%	0,0%	10,2%	3,3%
Disturbi dell'umore	4,5%	0,0%	5,4%	1,1%
Disturbi comport.alimentare	2,9%	0,0%	3,0%	2,2%
Problemi sociali	2,9%	0,0%	2,4%	3,3%
Altro	2,2%	8,3%	0,6%	4,4%
Problemi affettività/sex.	1,3%	0,0%	3,6%	0,0%
agiti autolesivi, TS	1,0%	0,0%	3,6%	2,2%
Disagio somatico	0,8%	8,3%	0,0%	0,0%
Maltrattamento/Abuso	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%
Abuso/dipendenza sostanze	0,1%	0,0%	0,0%	1,1%
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

L'invio ai Servizi Territoriali rimane un passaggio particolarmente delicato e talvolta con importanti criticità: *“accanto alle difficoltà di accesso ai servizi, quali tempi di attesa lunghi, in alcuni casi fatica a contattare il servizio per prendere appuntamento, talvolta i ragazzi stessi hanno rifiutato l'idea di rivolgersi altrove pur avendone parlato durante i colloqui. Le motivazioni sono state principalmente quelle di non voler andare in un servizio, vissuto come evidenza di un problema, oppure per una resistenza a farsi carico delle proprie difficoltà, minimizzando la situazione presentata. In alcune situazioni specifiche gli invii sono stati effettuati in tempi molto rapidi, per altre è stato necessario un raccordo, talvolta ripetuto, con gli specialisti, per comprendere meglio il servizio più idoneo a cui destinare lo studente”.*

Diversi ragazzi erano essi stessi promotori di una propria presa in carico presso i servizi e hanno visto lo sportello come un valido punto di lancio verso di essi, *“grazie alla proficua collaborazione anche delle famiglie che si sono lasciate accompagnare dalla scuola e dal servizio”.*

Vengono tuttavia segnalate dagli psicologi anche alcune situazioni in cui la famiglia si è opposta all'invio, diventando un ostacolo alla presa in carico da parte dei Servizi territoriali.

L'INTERVENTO CON GLI ADULTI

Come si vede dalla tabella seguente, il numero di adulti che ha avuto contatti con lo sportello **è raddoppiato rispetto all'anno scolastico precedente**, passando da 285 a 580.

La tabella 12 e il grafico 13 descrivono la distribuzione per ruolo degli adulti afferenti allo sportello.

Tabella 12: Distribuzione adulti complessivamente coinvolti dallo sportello per a.s.¹

Ruolo adulto	a.s. 2020 –'21		a.s. 2021 –'22	
	n.°	%	n.°	%(*)
Insegnanti	127	44,60%	222	51,70%
Genitori	108	37,90%	140	32,60%
Operatori di altri servizi	37	13,00%	38	8,00%
Dirigente scolastico	11	3,90%	20	4,70%
Altri adulti	2	0,70%	9	2,10%
Non specificato	---	---	151	---
Totale	285		580	

(*) la percentuale per l'a.s. 2021-'22 è calcolata sul totale degli adulti con ruolo noto

Come si vede, la maggior parte degli adulti che si sono rapportati con lo sportello sono insegnanti (51,7%) e genitori (32,6%). Inoltre il numero degli operatori scolastici che hanno avuto contatti con lo sportello (docenti e dirigenti) è percentualmente aumentato rispetto allo scorso anno scolastico: complessivamente + 7,9%.

¹ l'alto numero di adulti per cui non è stato specificato il ruolo è dovuto al fatto che si è reso necessario modificare le modalità di rendicontazione degli adulti in corso d'anno, assegnando una scheda propria a tutti gli adulti afferenti allo sportello (sia per una consulenza, sia per l'invio di uno studente).

Sembra quindi che lo sportello stia assumendo maggiormente quella funzione di supporto per la scuola nel suo complesso, che caratterizza l'approccio della Rete SPS.

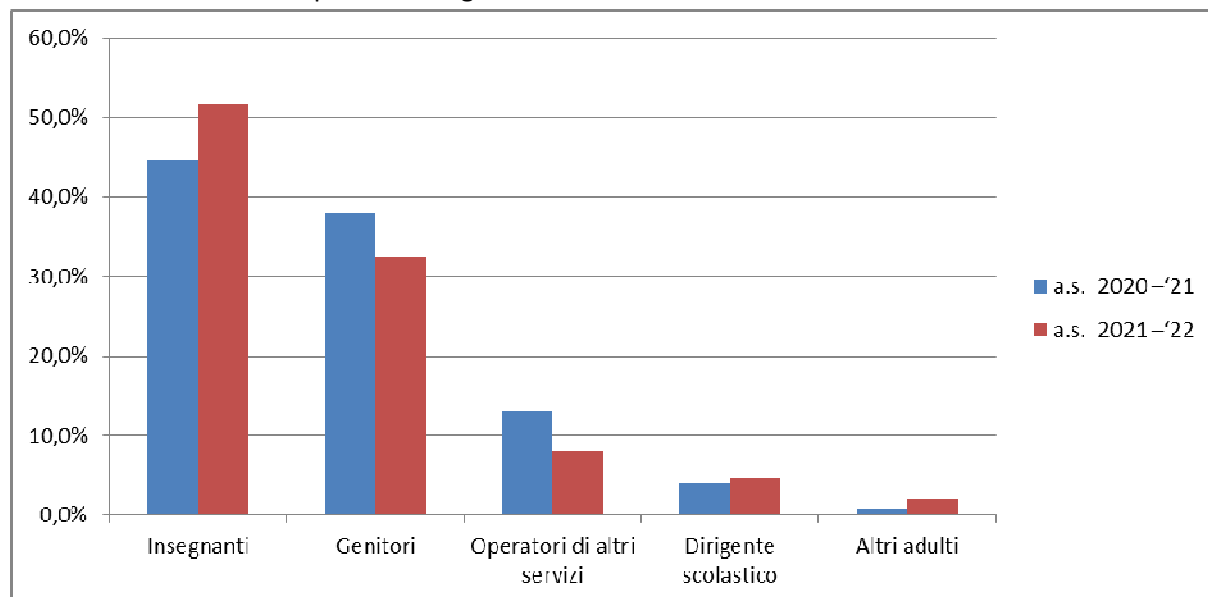
“Le persone che si sono rivolte spontaneamente allo sportello generalmente richiedono informazioni su come comprendere e gestire la relazione con i loro studenti e i propri figli”.

*Spesso “gli adulti si rivolgono allo psicologo **portando la loro fatica ad accettare segnali di dolore sempre più inesprimibile**, attraverso forme diverse di attacchi al corpo che questi non sanno gestire: si parla sia di genitori e insegnanti sempre attenti alla situazione personale e al supporto di ciascuno studente”.*

Non mancano momenti in cui emerge bisogno di “comprensione, preoccupazione in merito al rendimento scolastico del figlio/a, dubbi sulla scelta scolastica o segnali di malessere colti nei figli, incertezza e rassicurazione su aspetti anche psicopedagogici”.

Spesso sono stati gli psicologi stessi a richiedere colloqui per sensibilizzare i genitori verso la situazione dei figli o per fornire indicazioni di invio presso strutture del territorio o colleghi dell'ambito privato.

Grafico 13: Distribuzione per ruolo degli adulti e anno scolastico

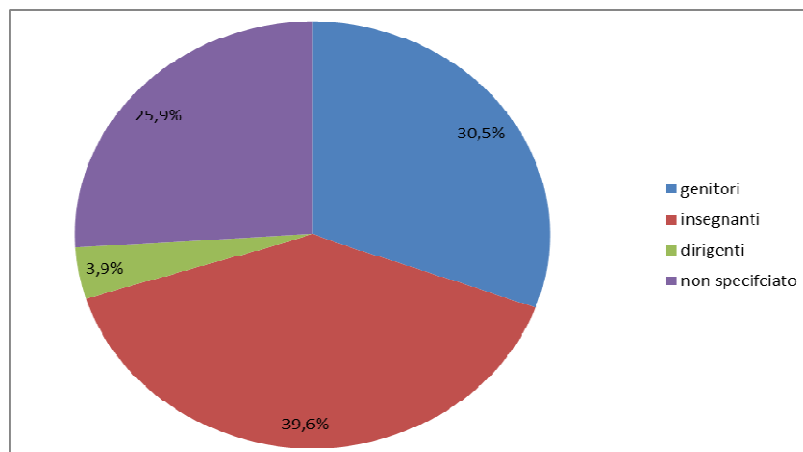


Dei 580 adulti che hanno avuto contatti con lo sportello:

- 448 sono stati coinvolti, con varie modalità nella gestione della situazione di uno studente: come inviati, segnalatori di una situazione o coinvolti dallo psicologo in fase di consultazione con lo studente. Molte situazioni hanno visto il coinvolgimento contemporaneo di più figure adulte (docenti, genitori, dirigenti, operatori altri servizi);
- 132 hanno richiesto un intervento consulenziale per se stessi.

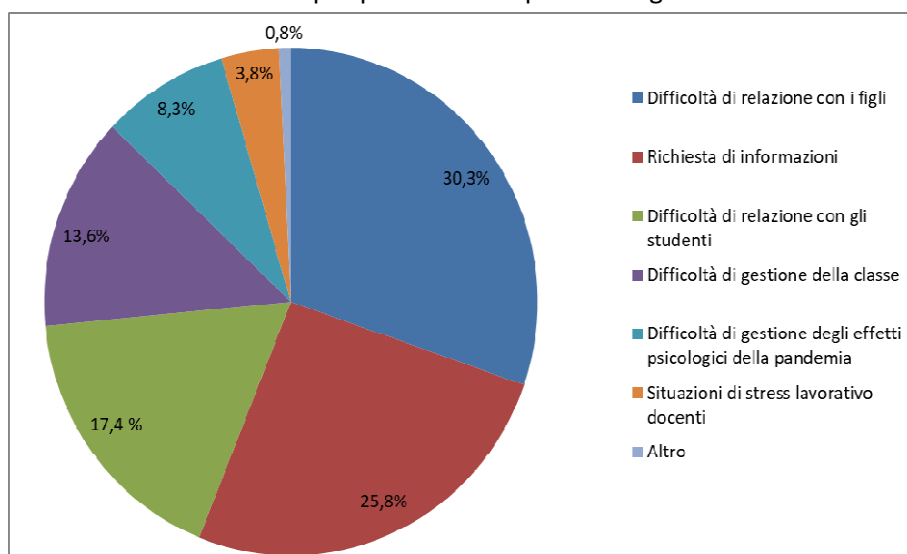
Il grafico seguente descrive la distribuzione per ruolo degli adulti che hanno chiesto una consulenza allo sportello, evidenziando come siano in maggioranza insegnanti (39,6%) e genitori (30,5%) ad aver richiesto supporto allo psicologo.

Grafico 14: Distribuzione per ruolo degli adulti che richiedono una consulenza



Coerentemente con ciò, le problematiche portate sono nella maggior parte relative a difficoltà di relazione con i figli, con gli studenti o con la classe (grafico 15). La somma delle criticità relazionali con studenti e classi rappresenta il 43,9% delle criticità portate e segnala come la difficoltà del corpo docente nella gestione relazionale degli studenti sia tema su cui è importante porre l'attenzione.

Grafico 15: Distribuzione per problematica portata dagli adulti



ALTRE ATTIVITÀ

Oltre a quanto finora descritto, gli psicologi hanno realizzato anche altre attività difficilmente quantificabili. Fra queste troviamo:

- la partecipazione ad incontri di classe: almeno in 21 situazioni;
- incontri costanti o frequenti con le equipe scolastiche (in un caso con frequenza settimanale), con il dirigente e/o con i docenti referenti. Indicativamente una cinquantina di incontri;
- incontri di varia natura con genitori o loro organizzazioni (in almeno una decina di casi);
- la partecipazione agli organi collegiali (in 3 situazioni);
- la partecipazione a *webinar* (in 2 casi);
- la partecipazione ad incontri di rete con la scuola ed altri servizi;
- incontri con gruppi di studenti;
- incontri con l'autorità giudiziaria;
- incontri con operatori di altri Servizi per l'invio di situazioni.

Va valutata per il prossimo anno l'opportunità di prevedere un monitoraggio più preciso anche di questa tipologia di attività.

Le tematiche riguardanti gli incontri in classe sono state molteplici. Nello specifico hanno trattato:

- *“la gestione dell'ansia scolastica, i cambiamenti e le fatiche conseguenti ai due anni di isolamento sociale e DAD”*;
- *“il confronto con gli studenti su dinamiche relazionali e vissuti emotivi legati al periodo post-pandemico”*;
- talvolta sono stati *“i docenti stessi a percepire un diffuso malessere e hanno richiesto di poter supportare gli studenti”*, in relazione al bisogno di recuperare *“la dimensione relazionale di gruppo persa negli anni precedenti a causa della pandemia e alla difficoltà nello stare in gruppo e nel tollerare le reciproche diversità”*.

Centrale è stato dunque il tema della dimensione sociale, come speranza di riformulare un'esperienza poco vissuta, allo scopo di comprenderla in un contesto apposito di riflessione, confrontandosi e misurandosi con alcune abilità fondamentali come il rispetto per sé e gli altri, l'uso dei social, da cui deriva la necessità di trattare la differenza tra essere e apparire, il concepire e il relazionarsi verso il proprio corpo, in un contesto storico-sociale materialista in cui questo è il mezzo determinante per definire il valore della propria identità.

CONCLUSIONI

I dati raccolti attraverso il monitoraggio dell'attività degli psicologi offrono numerosi spunti di riflessione sia dal punto di vista più strettamente legato alla scuola, sia da quello delle possibili azioni di carattere preventivo.

Il dato più evidente è **il grande bisogno di supporto che gli studenti e la scuola nel suo complesso manifestano**: gli psicologi hanno lavorato molto e il numero di soggetti raggiunti dallo sportello è raddoppiato sia per la componente studentesca, sia per quella adulta.

Da questo punto di vista appare significativo anche **l'aumento del 7,9% del numero complessivo di docenti e dirigenti** che si sono rivolti o sono stati coinvolti dalle attività di sportello. Dato che sembra confermare la maggiore assunzione di una funzione di supporto per la scuola nel suo complesso da parte degli psicologi degli sportelli.

Significative anche le problematiche portate dai 132 adulti che hanno chiesto una consulenza per sé, generalmente legate a **difficoltà di relazione con i figli, con gli studenti e/o con le classi**. Dato che non sorprende, ma che segnala un bisogno di strumenti relazionali da parte della componente adulta della scuola.

L'analisi dei dati di accesso e delle problematiche portate dagli studenti evidenzia numerosi elementi significativi, su cui vale la pena di riflettere:

- le problematiche riferibili a **disturbi d'ansia, dell'umore e al disagio interiore sono molto più presenti rispetto al periodo pre-pandemia e sono ulteriormente aumentate rispetto all'anno precedente**, coerentemente con i numerosi studi e con i dati dei servizi territoriali, che segnalano un'augmentata sofferenza psicologica della popolazione adolescenziale. Sono quindi evidenti **l'importanza della presenza dello psicologo scolastico e della costruzione di raccordi agili e collaborativi con i servizi Consultoriali**;
- come previsto, **l'impatto della pandemia, ancora molto presente**, oltre a produrre un disagio supplementare, va anche ad appesantire ulteriormente malesseri e difficoltà già presenti: sia dal punto di vista del disagio emotivo, sia da quello delle relazioni familiari;
- si evidenziano **differenze significative rispetto al genere sessuale**: non solo le femmine utilizzano in modo molto maggiore dei maschi lo sportello, ma questa differenza si è **ulteriormente accentuata** nel corso di quest'anno scolastico;
- le problematiche portate sono **fortemente differenziate per genere**, con una forte prevalenza dei disturbi d'ansia per le femmine (20% vs. 11,1% dei maschi) e una situazione che si inverte per i problemi scolastici (21,7% maschi e 10,7% femmine) e di relazione con i coetanei (16,1% maschi e 9,1% femmine);
- la **differenza di problematiche per fascia d'età** e le considerazioni qualitative degli psicologi sembrano evidenziare una maggiore presenza di difficoltà relazionali con i coetanei nel biennio e una maggiore presenza di disagio emotivo negli studenti più grandi, legato talvolta anche a **crisi motivazionali e di prospettive verso il futuro**;

Il disagio interiore e l'ansia vissuti dagli studenti delle diverse tipologie di scuola riguardano i medesimi vissuti. Prevalgono insicurezza, timidezza, bassa autostima, sfiducia nelle proprie capacità, solitudine, passività e apatia, calo dell'interesse verso le attività anche extrascolastiche che precedentemente erano fonte di soddisfazione, disinteresse e approccio negativo nei confronti del proprio futuro, non solo scolastico (scarso rendimento, demoralizzazione, dubbi sulla scelta scolastica) ma anche lavorativo, dove la prima cosa che viene messa in discussione è il senso delle scelte prese.

- gli **agiti autolesionistici** sono presenti negli **studenti di origine non italiana in misura doppia** rispetto a quelli italiana;
- la differenziazione delle problematiche per tipologia di scuola, con una presenza molto più alta dei **disturbi d'ansia e dell'umore nei licei e di problemi familiari e sociali negli istituti professionali**;
- lo sportello di ascolto offre una risposta immediata e di indubbia utilità in grado di **portare ad un chiarimento del problema nella stragrande maggioranza dei casi (72,5%)**;
- gli **invii ai servizi territoriali rimangono tuttavia un esito significativamente presente (16,5%)** e in crescita rispetto all'anno precedente (**+2%**), ad ulteriore conferma della presenza di situazioni di disagio e di difficoltà importanti che non possono essere trattate in un contesto di consultazione breve in ambito scolastico;
- l'invio ai servizi territoriali, di per sé momento delicato e complesso, è **talvolta reso ulteriormente difficoltoso dalle modalità di accesso ai servizi**, non sempre facilitanti, che aumentano il già forte rischio di "perdere" i ragazzi in fase di invio.

I dati raccolti e le valutazioni qualitative degli psicologi sono in linea con i dati generali relativi alla popolazione adolescenziale, così come le differenze rilevate per genere sessuale, età, origine familiare e tipologia di scuola.-

Questi dati descrivono in modo significativo lo spaccato degli studenti delle scuole coinvolte e segnalano in modo chiaro la necessità di rimettere al centro dell'attenzione il benessere nei contesti scolastici e di intervenire a più livelli in chiave preventiva.

In relazione alle problematiche individuate sorgono spontanee alcuni interrogativi e sfide educative che riguardano in primis l'istituzione scolastica: *"come riappassionare i ragazzi alla conoscenza? Quali altri modi sono possibili? Come facilitare in loro il recupero delle energie perse, una loro maggior attivazione ed uno sguardo positivo e di senso verso il futuro? Come trovare nuove strategie per accostarsi agli adolescenti, per sostenerli e incoraggiare, senza interferire o giudicare le loro scelte, aiutandoli a stare e a vivere il fallimento come occasione per riflettere e ripartire? Molti studenti si sentono soli in assenza di una guida educativa e di punti di riferimento che siano in grado di sostenerli nelle loro fatiche"*, anche nel proprio compito di costruire una immagine di sé realistica che si deve confrontare con i propri "compiti" evolutivi. *"In assenza di figure educative stabili, si affacciano nuovi competitor (es. tiktokker o youtuber) che costituiscono nuovi punti di riferimento essenziali. Come possono affrontare dunque eventi significativi? Servono nuovi modi di interagire, tramite il confronto, nuove strategie per accostarsi agli adolescenti anche a supporto della didattica"*.

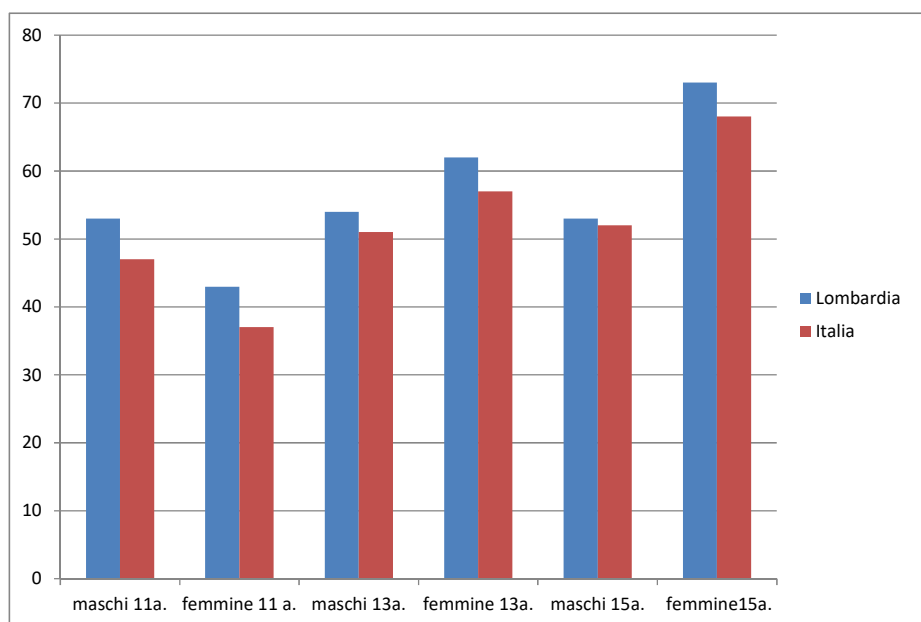
A questo proposito ritengo anche importante sottolineare che indubbiamente la pandemia ha portato un grave peggioramento del benessere psicologico della popolazione generale e di quella scolastica, in tutte le sue componenti. Tuttavia, i dati di alcune ricerche e in particolare quelli della *survey* internazionale HBSC, segnalano da tempo che il contesto scolastico italiano pre-pandemia risultava essere più stressogeno rispetto a quello degli altri paesi ². La Lombardia è una tra le regioni italiane dove questa situazione è più evidente (grafico 15) e dove è più bassa la percentuale di studenti a cui piace "molto" o "abbastanza" la scuola. ³

Grafico 15: Studenti che si sentono molto o abbastanza stressati dalla scuola (a.s. 2018)

² <https://www.epicentro.iss.it/hbsc/pdf/HBSC-2018.pdf>

³ <https://www.epicentro.iss.it/hbsc/pdf/report/lombardia-2018.pdf>

<https://www.epicentro.iss.it/hbsc/pdf/Report%20nazionale%20dati%20HBSC%20Italia%202014.pdf>



Fonte: HBSC Italia 2018 (elaborazione UOS Prevenzione Dipendenze ATS Bergamo)
<https://www.epicentro.iss.it/hbsc/pdf/Report%20nazionale%20dati%20HBSC%20Italia%202014.pdf>

Va inoltre ricordato che i dati HBSC dimostrano anche che il gradimento scolastico predice negativamente lo stress scolastico: **all'aumentare del gradimento scolastico, diminuisce lo stress scolastico**⁴.

Alla luce di ciò, diventa ancora più importante rimettere a tema la promozione del benessere per tutte le componenti della scuola, ricordando che anche i risultati didattici sono fortemente correlati allo star bene a scuola.

Di seguito **alcune possibile proposte** di linee di intervento:

- in funzione delle difficoltà di gestione delle relazioni segnalate da genitori e docenti, potrebbe rivelarsi utile **rinforzare le competenze relazionali di docenti e genitori**, anche attraverso interventi formativi mirati sulla gestione della relazione con gli studenti e le classi da un lato e della relazione genitori-figli in adolescenza dall'altro;
- rispetto alla forte differenziazione per genere degli accessi, potrebbe essere opportuno individuare **strategie di promozione del Servizio** più mirate alle diverse tipologie di studenti. Potrebbe forse essere valutata l'opportunità di coinvolgere nella promozione gli studenti già fruitori del servizio in passato o *peer educator*, laddove presenti;
- la differenziazione delle problematiche per genere potrebbe richiedere **un'attenzione mirata ad alcune problematiche specifiche**: la gestione dell'ansia per le femmine; la gestione delle relazioni con i pari e le criticità di rapporto con la scuola per i maschi;
- lo stesso si può dire per le differenze di problematiche correlate all'età, che richiederebbero un potenziamento ulteriore degli interventi finalizzati a favorire una **buona integrazione della classe** e un'eventuale **individuazione precoce di criticità legate alla scelta scolastica** nel biennio. Parallelamente sembrerebbe porsi la necessità di interventi di **rinforzo motivazionale per i ragazzi più grandi**, lavorando sull'idea di futuro, anche attraverso iniziative volte a favorirne il protagonismo e un coinvolgimento diretto nelle attività scolastiche;
- il maggior numero di agiti autolesionistici negli studenti di origine non italiana, richiede di prestare particolare attenzione alle **strategie di integrazione nel gruppo classe** e alla

⁴ Fonte: HBSC Italia 2018 - Elaborazione ATS Milano UOC Promozione della salute

costruzione di **relazioni positive con questi studenti e con le loro famiglie**, oltre che di osservare la presenza di eventuali segnali di criticità;

- la differenza di problematiche riferite alle differenti tipologie di scuola richiederebbe attenzioni diversificate:
 - nelle scuole più stressogene messa in atto di **strategie per la riduzione dello stress e per la gestione dell'ansia**: per es. potenziamento delle strategie e delle tecniche per la gestione dell'ansia e dello stress, ma anche, laddove possibile, contenimento della pressione scolastica;
 - nelle scuole professionali, potenziamento delle strategie volte a favorire **l'integrazione delle classi e a costruire un buon clima** di classe da un lato, e cura dei **rapporti con le famiglie**, talvolta non semplici;
- in un'ottica di sistema, va mantenuta alta l'attenzione sulla **necessità di facilitare e consolidare i rapporti di collaborazione tra psicologi scolastici e rete dei Servizi territoriali**, creando occasioni di incontro e di conoscenza reciproca a livello territoriale.

Gli strumenti e le strategie per intervenire sugli aspetti sopra descritti possono essere molteplici; tra questi **vanno sicuramente ricordati i programmi di Life Skills Education**⁵ attivi sul nostro territorio e disponibili gratuitamente per le scuole.

Tali programmi sono **considerati buone pratiche dalla Rete SPS** e si sono dimostrati capaci da un lato di potenziare le abilità di vita degli studenti, tra cui la **capacità di gestione dell'ansia e della rabbia**, dall'altro gli studenti e i docenti coinvolti hanno dimostrato **maggiori livelli di benessere personale**. I docenti coinvolti hanno inoltre riferito un generale **miglioramento del clima di classe**, delle relazioni con gli studenti e degli studenti fra loro, con conseguenti ricadute positive sulla didattica.

⁵ Ci si riferisce ai programmi: Life Skills Training Primaria (classi 3-4-5 scuola primaria), Life Skills Training Program (secondaria I° grado – classi 1-2-3); UNPLUGGED (secondaria di II° classi I°). Gli studi di valutazione di questi programmi hanno evidenziato, oltre che la loro efficacia nel prevenire i comportamenti a rischio adolescenziali e nel potenziare le competenze di vita degli studenti, anche il loro impatto positivo sul clima di classe, sul benessere generale degli studenti e dei docenti coinvolti e sulla didattica.

A questi si aggiunge il progettoo Giovani Spiriti, anch'esso sottoposto a valutazione di efficacia, per la classi II delle scuole secondarie di II° già partecipanti ad UNPLUGGED

PER INFORMAZIONI: promozione.dips@ats-g.it tel. 035 2270 578/591/519.